



Giovedì
22 Marzo 2018
Redazione di Milano
Piazza Carbonari, 3
cronaca@avvenire.it

I

CRONACA DI MILANO

Emilia. Via libera da commissione Bilancio



I voti favorevoli sono stati 15, sette i contrari, sei gli astenuti

Via libera anche dalla commissione Bilancio del Parlamento europeo al trasferimento dell'agenzia del farmaco Ema ad Amsterdam. I voti favorevoli sono stati 15, i contrari sette mentre sei gli astenuti. Tra i contrari, gli europarlamentari democratici Pina Picerno, Daniele Viotti e Nicola Caputo. «Oggi abbiamo votato contro l'approvazione dello stanziamento finanziario necessario per avviare il trasferimento dell'Ema ad Amsterdam, ma purtroppo siamo stati messi in minoranza, anche se di poco» hanno riferito gli eurodeputati dem in una nota. «La decisione è molto grave perché attualmente ci sono gravi lacune nel contratto d'affitto della sede provvisoria e avvia le procedure nonostante il ricorso del governo italiano sia ancora in corso. Ovviamente continueremo a opporci in tutte le sedi

possibili», hanno concluso i tre europarlamentari. Dal canto suo, l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle Eleonora Evila ha dichiarato che «sul caso Ema dobbiamo mettere fiato sul collo alle istituzioni europee. Per questa ragione abbiamo sostenuto al Parlamento europeo la petizione presentata dal sindaco Giuseppe Sala. Le procedure per l'assegnazione della nuova sede dell'agenzia del farmaco sono state viziate da troppe irregolarità». «Grazie anche ai nostri voti» ha aggiunto – la settimana scorsa il Parlamento europeo ha costretto Amsterdam a dimostrare ogni tre mesi lo stato dei lavori per la costruzione della sede. Se fallisce ci potrebbe essere una sanzione di revoca dell'autorizzazione. Questo potrebbe ridare una possibilità a Milano»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti in treno per Milano, bufera sul sindaco di Gallarate

Cassani (Lega) ha pagato i biglietti. Sala: una provocazione



Migranti da Gallarate a Milano: il rischio è che diventino tutti senzateo

(Fotogramma)

La decisione del Comune del Varesotto rischia adesso di essere imitata anche da altri primi cittadini

zione tra enti pubblici per la gestione dell'accoglienza.

La Lega, intanto, ha fatto quadrato intorno al sindaco di Gallarate. Dal capogruppo a Palazzo Marino, Alessandro Morelli, che attacca Majorino - «da promotore delle marce pro invasione è stato semplicemente accontentato da Cassani - il segretario del partito Paolo Grimoldi (poi ripreso sui social anche da Matteo Salvini), secondo il quale «ha fatto bene a pagare il biglietto ai migranti», mentre «in questi casi, per il Viminale, la soluzione è lasciare i clandestini senza mezzi e risorse in strada». E ci sono già altri sindaci tentati di seguire le sue orme, come Lucio Pizzi di Domodossola, nel Verbano, che ha invitato la cooperativa La Bitta a spostare altrove i rifugiati che ospita, perché «la città vuole accogliere turisti, non migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Lombardia, sede della giunta regionale

Duci, Cisl Lombardia «Sanità e Welfare non vengano dati a unico assessore»

nessun accorpamento in Regione tra gli assessorati alla Sanità e al Welfare. È la richiesta espressa dalla Cisl alla vigilia della formazione della nuova giunta regionale guidata da Attilio Fontana, che si insedierà a Palazzo Pirelli dopo Pasqua. Ad esprimere le sue perplessità è Ugo Duci, segretario generale della Cisl lombarda. «Nelle ultime

partecipazione delle famiglie, sulla base della misurazione del loro reddito, l'Isee. Cosa che invece non vale per la sanità, perché il sistema sanitario italiano prescinde dalla capacità di reddito della persona.

Quindi cosa temete che possa accadere unificando Sanità e Welfare?

Nel momento in cui si crea un assessore con un unico bilancio,

il rischio è che la vicenda finisca così: caro anziano non autosufficiente o caro malato cronico pluripatologico che fa fatica a deambulare, noi ti prendiamo in carico integralmente nel sistema unico

che mette insieme sanità, assistenza e salute e sociale. Ma siccome non è più distinto cosa è cura o sanità - bilancio regionale e cosa è assistenza sociale - quota in carico a Comuni e famiglie - noi ti diamo che siccome costo abbiamo un voucher di 200 euro, gli 800 mancanti li metti tu o la tua famiglia.

Ne avete parlato con il nuovo governatore Attilio Fontana?

Lo abbiamo incontrato prima delle elezioni, come pure gli altri candidati. Conosce bene questo nostro timore. È proprio adesso che si sta discutendo come comporre la nuova giunta, è importante ribadire questo nostro timore.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA D'AGOSTINO

Dodici biglietti del treno di sola andata per Milano per, regalati ad altrettanti immigrati del Gambia. La decisione del sindaco di Gallarate sta suscitando sconcerto e polemiche nel capoluogo lombardo. Andrea Cassani (Lega), ha pagato di tasca sua il biglietto al gruppo di gambiani ai quali cui non era stata accettata la domanda d'asilo. O, come ha scritto lui stesso su Facebook, «per agevolare il loro viaggio verso metropoli più accoglienti e con più opportunità di Gallarate». Tutto nasce dalla chiusura di un centro gestito dalla Kb srl, per cui una sessantina di rifugiati sono stati spostati in pullman a Bresso; 12 di loro, però non avevano più diritto all'accoglienza, anche se, ha spiegato Cassani, «hanno comunque un permesso di soggiorno e possono rimanere sul territorio italiano». Da qui, la decisione - o peggio, «liberazione», come ha detto ironicamente in un video - che ha provocato una richiesta di scuse ufficiali da parte del Comune di Milano. «È una provocazione - ha commentato il sindaco Giuseppe Sala - e il problema è serio. Qualcuno fa la sua parte, altri no, e questo è spiacevole». Di «modalità allucinante» parla l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, spiegando che alcuni sono stati recuperati in strada e, «per evitare che divengano dei nuovi senzateo, abbiamo deciso di ospitarli in strutture d'emergenza. Ora attendiamo fiduciosi che la prefettura si faccia immediatamente carico della gestione dell'accoglienza dei migranti mettendo ordine, e che il sindaco di Gallarate ci chiedo scusa».

In serata, la prefettura di Milano ha fatto sapere di avere chiesto l'interessamento di quella di Varese (competente per Gallarate), per evitare che si ripetano episodi come questo. Da Varese è stato appurato che i 12 gambiani

non rientrano nel sistema di accoglienza per richiedenti asilo, in quanto destinatari del provvedimento di revoca della misura di accoglienza. Anche la prefettura di Milano non ha apprezzato il gesto di Cassani, «una provocazione» che non favorisce la collabora-

Gallarate. «Ma quei ragazzi stranieri non ci hanno mai dato problemi»

MARIA TERESA ANTONAZZA
VARESE

Per il sindaco di Gallarate, lo sgombero della palazzina di Madonna in Campagna - il centro di accoglienza straordinaria per richiedenti asilo gestita dalla società Kb - è stata addirittura la «liberazione» del quartiere da una presenza che avrebbe creato disagio e timori negli abitanti. E sui social in molti gli hanno fatto eco con le stesse argomentazioni. «Questi migranti avevano danneggiato la vita delle persone con atteggiamenti poco consoni e poco civili», ha dichiarato il primo cittadino. Una percezione ben poco condivisa in parrocchia, dove un buon gruppo di questi stranieri appariva ben integrato, come raccontano alcuni residenti. «Da abitante, neppure troppo

Nella comunità pastorale del quartiere, alcuni dei gambiani si erano integrati, come testimoniano i residenti

lontana dalla casa dove vivevano - dice Rosangela Carli, membro del consiglio pastorale di Maria Regina della Famiglia - confesso che quasi non mi sono neppure accorta che c'erano. Non abbiamo mai avuto l'impressione di essere stati invasi o di atti di violenza o altro». L'unico caso ricordato era la segnalazione alle suore da parte di alcuni genitori che nei giardinetti adiacenti all'oratorio avevano visto alcuni ospitati bere birra, non del tutto sobri. «Ma è stata

una cosa episodica, finita presto», dicono nel quartiere. Mentre erano risapute le risse tra le etnie, ma dentro il centro di accoglienza.

Altri componenti del consiglio pastorale sottolineano che alcuni stranieri partecipavano regolarmente alla Messa e aiutavano a pulire l'oratorio. «Uno di loro sta facendo il cammino catecumenale per ricevere il battesimo e si è sentito ben accolto dalla nostra comunità. Tra i più conosciuti c'erano i ragazzi che per un periodo hanno frequentato l'oratorio per imparare l'italiano. Insomma, alcuni si sono ben integrati e si sono sentiti accolti e noi, come comunità cristiana, abbiamo fatto il possibile per essere «Chiesa delle genti». Certo, il quartiere non è mai stato attrezzato per questa accoglienza, ma è responsabilità delle autorità civili e dei gestori del centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea. Informazioni più facili per i ricongiungimenti familiari

L'idea è semplice e intuitiva e potrebbe portare a interessanti risvolti per i migranti. Si chiama "My Journey" ed è una piattaforma che permette di verificare subito la propria idoneità alla richiesta di ricongiungimento familiare. Inoltre, aiuta a comprendere i passi da seguire e i documenti da compilare per finalizzare la richiesta. Uno strumento che potrebbe essere adottato da Comune e Prefettura. E che ha una storia particolare: è il vincitore del hackathon "Service4Migrants", promosso dal Comune in collaborazione con il Politecnico. Obiettivo, rendere comprensibili le informazioni e le procedure necessarie ai migranti che vogliono il

ricongiungimento familiare. A oggi, l'iter è complesso e riguarda circa 6mila persone all'anno solo in città. La volontà è quella di snellirla la prassi. Ad aggiudicarsi la sfida, dopo 30 ore di lavoro, il gruppo Team-Ballo, premiato dall'assessore alla Partecipazione Lorenzo Lipparini durante il Milano marketing festival. Al team è andato un premio di 6mila euro e il compito di implementare il progetto nei prossimi 90 giorni. «Lavoriamo a nuove strategie di valorizzazione del nostro patrimonio di dati - ha detto Lipparini - collaborando con i cittadini per migliorare insieme i servizi e le opportunità della nostra città». (C. Mac)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il razzismo spiegato agli studenti

Ragazzi al Memoriale della Shoah: i giovani davanti alla storia. È stata una giornata diversa quella trascorsa da numerosi studenti che hanno riflettuto sul tema della discriminazione nel ricordo del massacro di Serpelle del 1960, uno dei momenti più bui dell'Apartheid in Sudafrica, quando la polizia uccise 69 manifestanti che protestavano pacificamente contro le leggi che li isolavano. Il dramma di ieri e i oggi riuniti nell'evento "Two-trifracism#siamofratellideldomondo", organizzato da Comunità Nuova e Fc internazionale con il supporto di Olimpia Milano, Consolato generale del Sudafrica e Comune. Un viaggio che, dalla deportazione degli ebrei nella Seconda Guerra mondiale, arriva ai giorni nostri. Davanti al gigantesco muro con la

leri numerosi ragazzi si sono recati in visita al Memoriale della Shoah, per riflettere insieme

scritta "indifferenza" che accoglie i visitatori sono radunati tanti ragazzi italiani e stranieri che hanno ascoltato con attenzione il racconto del dramma della Shoah, pari alla partecipazione e alla preparazione con la quale rispondono alle domande di lì, l'accompagnatore del gruppo che prosegue poi spiegando i cambiamenti che la Seconda Guerra mondiale ha provocato in Italia spaziando tra i temi più diversi, dall'informazione alla lingua e toccan-

do una miriade di argomenti, dal cinema alla televisione per finire agli attualissimi videogiochi. Campi in cui i giovani visitatori sono tanto esperti da rispondere alle domande con i "sì" o "no" all'unisono, oppure rappresentazioni con il loro "Cicerone" nella narrazione di film e spettacoli utili per chiarire gli avvenimenti storici. Giunti al cospetto dei treni, dei vecchi binari da cui partivano le deportazioni e del muro luminoso con i nomi dei deportati, cominciano a sorgere le domande: c'è chi chiede informazioni sui personaggi e chi è interessato alla storia di famiglie o gruppi di cognomi uguali impressi nel cemento. E alla fine della visita qualcuno racconta anche la storia del nonno-eroe che ha salvato delle vite. (M.Luc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA